

INDICE

PREFAZIONE (<i>Angelo Bertuletti</i>)	IX
INTRODUZIONE E FINALITÀ DELLA RICERCA	3
1. Ritratto di una grande pensatrice del Novecento ..	3
2. Finalità e piano della ricerca	6
Capitolo I: CIRCOLARITÀ FRA SINGOLARITÀ E ESSERE IN COMUNE DELL'ESISTENTE	8
Approfondimento dell'opera <i>Il concetto di amore in Agostino</i>	8
1. Il contesto storico e filosofico della tesi di dottorato di Hannah Arendt	8
1.1. L'interpretazione heideggeriana del cristianesimo	8
1.2. La critica heideggeriana di Agostino.	11
1.3. La critica arendtiana al concetto di amore in Agostino	14
1.4. Martin Heidegger e Hannah Arendt di fronte a Cartesio	17
1.5. Il concetto di "mondo" divide la Arendt dal suo maestro	19
1.6. Critica arendtiana alla concezione agostiniana della vita	21
1.7. L'importanza della dimensione interpersonale dell'esistente	23
2. Temi fondamentali contenuti nell'opera <i>Der Liebesbegriff bei Augustin</i>	26
2.1. Attraversando l'opera	26
2.2. Originalità e autonomia del pensiero arendtiano.	29
Capitolo II: L'AZIONE È MEDIO DELL'AUTOCOMPREENSIONE DEL SOGGETTO	34
Approfondimento dei temi contenuti nell'opera <i>Vita activa</i>	34
1. <i>Vita activa</i> nel quadro dell'esperienza storica dell'autrice	34

1.1. Dall'analisi dei totalitarismi europei alle opere teoretiche.	34
1.2. Lo "spazio pubblico" come ambito proprio dell'"essere-in-comune".	37
1.3. Vita politica ovvero "vita attiva".	40
1.4. Paul Ricoeur legge <i>Vita activa</i>	43
2. Il lavoro "svela" la singolarità dell'esistente?	46
2.1. Il concetto di "vita attiva" dall'antichità alla modernità.	46
2.2. Il concetto di lavoro nella storia.	49
2.3. Contraddizioni insite nel pensiero moderno sul lavoro.	52
2.4. La realtà della vita e la realtà del mondo	56
2.5. Dalla necessità del lavoro alla "necessità" del consumo.	58
2.6. Il grado di "mondanità" del lavoro.	61
3. L'"opera" come forma dell'apparire dell' <i>homo faber</i>	64
3.1. Il mondo è la " <i>fabrica</i> dell' <i>homo faber</i> "	64
3.2. La reificazione rivela i giudizi sul reale del costruttore	65
3.3. Il giudizio di utilizzabilità manifesta una volontà di dominio	68
3.4. Il mercato è l'uscita dall'isolamento dell' <i>homo faber</i>	71
3.5. Il caso particolare dell'opera d'arte.	73
3.6. L'opera e il mondo: per una fenomenologia dell'arte.	76
3.7. Il gusto e il mondo della cultura	79
4. L'azione è la forma del disvelamento dell'esistente	82
4.1. L'agente si rivela nell'azione e nel discorso ...	82
4.2. La narrazione delle relazioni umane e delle loro fragilità	84
4.3. La "polis": la soluzione dei greci	89
4.4. Il concetto di "potere"	91
4.5. L' <i>homo faber</i> nel suo rapporto con lo spazio pubblico	95
4.6. L' <i>animal laborans</i> nel suo rapporto con lo spazio pubblico	97
4.7. E Platone responsabile della sostituzione del fare all'agire?	99
4.8. Irreversibilità e imprevedibilità dell'azione ...	103
4.9. Perdono e promessa: potenzialità dell'azione ..	106
4.10. Il cominciamento. " <i>Initium ut esset creatus est homo</i> "	110
4.11. Il paradigma critico del cominciamento	112

Capitolo III: NODI TEORICI FONDAMENTALI DELLA RIFLESSIONE ARENDTIANA	115
A) Approfondimento della “volontà” ne <i>La Vita della mente</i>	115
1. Analisi dell’opera nel contesto del pensiero arend- tiano	115
1.1. Un’opera incompiuta	115
1.2. La temporalità come orizzonte dell’analisi arendtiana.	116
1.3. Natalità e ricerca del fondamento.	119
1.4. Lo spazio politico e il problema dell’apparenza	121
1.5. La critica della volontà	124
2. La volontà di fronte alla filosofia: un testo difficol- toso	126
2.1. Le prime difficoltà si incontrano nel titolo del volume.	126
2.2. Problemi risalenti alla tematizzazione della vo- lontà	129
2.3. La volontà e la concezione del tempo presso gli antichi.	131
2.4. La volontà nella filosofia moderna.	135
2.5. Le difficili questioni suscitate dalla volontà li- bera.	137
2.6. Le attività del pensiero e della volontà possono coesistere?	140
2.7. L’Io che vuole in rapporto al tempo in Hegel. .	142
3. La volontà entro la dimensione dell’interiorità . . .	145
3.1. Aristotele di fronte alla volizione: la “ <i>proaire- sis</i> ”	145
3.2. Paolo esplora le spaccature della volontà nel- l’uomo.	148
3.3. Agostino e il concetto di “ <i>liberum arbitrium vo- luntatis</i> ”	150
3.4. Il “problema” della volontà nelle <i>Confessioni</i> di Agostino	152
3.5. La “risoluzione” della volontà nell’amore in Agostino	154
4. La facoltà della volontà e la facoltà dell’intelletto .	157
4.1. In Tommaso la volontà non rappresenta il fu- turo.	157
4.2. La gerarchia di volontà e intelletto in Tommaso	159
4.3. L’inversione fra volontà e intelletto in Duns Scoto	161
4.4. L’originalità del pensiero e del metodo di Duns Scoto	164

5. Conclusione dell'itinerario arendtiano attraverso la volontà	168
5.1. Il concetto di "progresso"	168
5.2. Il ripudio della volontà in Nietzsche	172
5.3. Il "volere di non volere" in Heidegger	176
5.4. Pensare, agire e ringraziare nell'opera heideggeriana	179
5.5. Dal concetto di libertà filosofica a quello di libertà politica	181
B) Approfondimento del "giudizio" ne <i>La vita della mente</i>	185
1. Le lezioni sulla filosofia politica di Kant	185
1.1. Importanza delle "Opere Critiche" di Kant ...	185
1.2. La libertà politica e la comunicabilità universale in Kant	188
1.3. Principi secondo cui l'attore agisce e l'osservatore giudica	189
1.4. Il gusto nell'analisi del giudizio estetico	191
1.5. Il " <i>sensus communis</i> " a fondamento della pubblicità	194
1.6. La validità esemplare nella teoria arendtiana del giudizio	195
SINTESI FINALE	198
CONCLUSIONE	210
BIBLIOGRAFIA	219